New Horizon GD2

Un nuovo marchio italiano si avventura alla conquista dei sistemi analogici dal prezzo terreno.



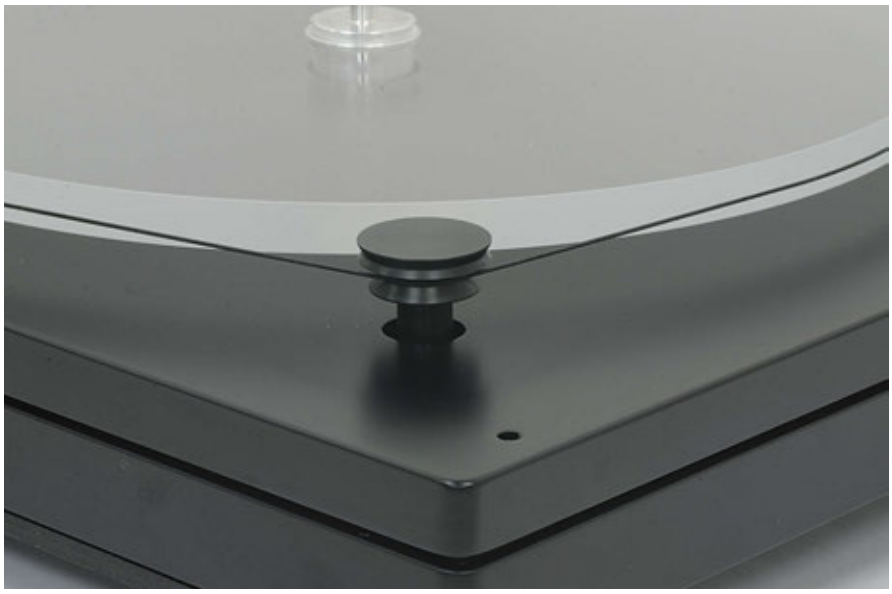
La marcia del vinile è inarrestabile e dopo anni di continua crescita si deve parlare di conclamato successo e non di nostalgico revival. Il mercato attuale delle sorgenti analogiche è decisamente vivace e non mancano nuove iniziative che propongono alternative interessanti. È il caso di New Horizon, un marchio lanciato di recente, il cui nome ricorda la famosa sonda esploratrice della NASA (New Horizons appunto) che è arrivata ad esplorare il sistema solare oltre Plutone. Il nome in realtà prende ispirazione dal termine latino, la cui grammatica rimane invariata anche in inglese, e che inequivocabilmente evoca l'intenzione di spingersi oltre gli orizzonti attuali. È un'iniziativa tutta italiana che con intraprendenza e coraggio parte per la missione di attrarre gli audiofili attenti alle prestazioni e al portafoglio. I fondatori hanno una consolidata esperienza nel settore audio. Si tratta di Francesco Mattioli, distributore di vari brand sul territorio nazionale con la sua Audio Mondo, e Alberto Sabatini, titolare di Astri Audio rinomata per la produzione di diffusori e applicazioni per l'acustica ambientale. La loro collaborazione ha creato l'attraente linea GD che comprende tre modelli di cui solo il più impegnativo oltrepassa la soglia dei mille euro. Il contenimento del prezzo non può prescindere dalla riduzione dei costi di produzione e nell'era della globalizzazione spesso significa affidarsi a stabilimenti cinesi. New Horizon ha una visone differente e ha puntato a realizzare tutto

NEW HORIZON GD2
Giradischi con braccio in carbonio

Distributore per l'Italia: Audio Mondo, Viale Tiberina 75, 06059 Todi (PG). Tel. 075 8948087 - www. audiomondo.com info@ audiomondo.com
Prezzo IVA inclusa: euro 699,00

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Telaio: rigido, doppio plinto. **Trazione:** a cinghia. **Motore:** AC sincrono sospeso su molle. **Velocità:** 33 1/3, 45 giri al minuto, selezione meccanica. **Piatto:** in metacrilato trasparente da 12 mm, peso 1,2 kg. **Braccio:** 8,6" in carbonio. **Alimentatore:** separato 24 VAC/500 mA. **Dimensioni (LxAxP):** 450x130x365 mm. **Peso:** 7,2 kg



La doppia scanalatura per la cinghia consente il cambio della velocità da 33 a 45 giri/minuto.

© AUDIOVIDEOTEAM

il possibile in Italia ingaggiando quasi una sfida ideologica.
Il GD2 di cui ci occupiamo in questa prova è il modello di mezzo della linea, un sostanzioso scatto evolutivo del GD1 che abbiamo incontrato sul numero 395 di AUDIOreview. La filosofia costruttiva è orientata a rendere le cose "il più semplice possibile ma non più semplici" come recita un aforisma di Albert Einstein citato dalla stessa New Horizon. Il GD2 è il classico giradischi a cinghia, dalla base rettangolare con coperchio parapolvere. A ben vedere già da questi due elementi si può riscontrare l'adozione di soluzioni pratiche ed efficaci. Il telaio infatti è costituito da un sandwich di due tavole in MDF ad alta densità, un composto che rispetto al legno ha caratteristiche di superiore inerzia e una fibra maggiormente regolare. Gli strati hanno un differente spessore e sono uniti tra loro interponendo del materiale antivibrante per rendere il tutto ancora più refrattario alle risonanze. Le proporzioni scelte sono indovinate e il taglio concavo sul frontale, messo in evidenza dalla cappa parapolvere che lascia scoperta una porzione del profilo superiore, costituisce un elemento estetico decisamente riuscito. Il coperchio di metacrilato trasparente non è incernierato ma totalmente amovibile e ha due dentini che fanno da guida inserendosi in appositi fori sul telaio. L'assenza delle cerniere è un piccolo dettaglio che si deve valutare positivamente sia dal punto di vista sonoro che di progettazione. Il coperchio aperto può vibrare comportandosi da "vela acustica" per cui la sua rimozione totale apporta benefici all'ascolto. Inoltre, in una realizzazione attenta al budget ridurre il numero di componenti di contorno lascia maggiori margini di investimento dove più è necessario. New Horizon infatti non ha lesinato in qualità nei punti cardini. Il motore ad esempio è un componente sincrono a 24 volt a corrente alternata che quindi basa la velocità di rotazione sulla frequenza di rete, parametro decisamente più stabile rispetto alla tensione. È azionato da un alimentatore simile a quello di un computer laptop anch'esso di produzione italiana. Il propulsore oltre a risultare abbastanza privo di vibrazione è svincolato dal telaio grazie alla sospensione elastica realizzata da quattro molle che lo legano radialmente alla sezione inferiore della base. La puleggia installata ha una pregevole fattura e aziona una sottile cinghia siliconica a sezione circolare che trasmette il moto lungo tutta la circonferenza del piatto. Ancor più della suddetta puleggia il blocco perno mostra una realizzazione meccanica particolarmente curata costituendo il fiore all'occhiello di questo giradischi. È un componente a geometria invertita, cioè con l'asse solidale al telaio e la boccola che ruota insieme al piatto. Le dimensioni sono superiori alla norma della categoria. L'asta è in acciaio con ben 16 millimetri di diametro; su di essa è posta una sfera dello stesso materiale mentre il cuscinetto rotante è di alluminio con un diametro esterno di oltre 25 millimetri. Le tolleranze sono strettissime tanto che insieme all'impiego di un olio viscoso si crea un effetto ventosa tale da renderne lo smontaggio difficoltoso. Sulla boccola si va a poggiare il piatto in metacrilato trasparente, lavorato al laser, di 12 millimetri di spessore che ha una massa superiore al chilogrammo. A questo punto solo il braccio sembra essere l'unico componente di produzione estera. Senza avventurarsi in un campo molto deli-



Il cavo di segnale è rimovibile e le connessioni RCA sono facilmente raggiungibili a filo del telaio.



Il braccio sembra essere l'unico componente non prodotto in Italia.

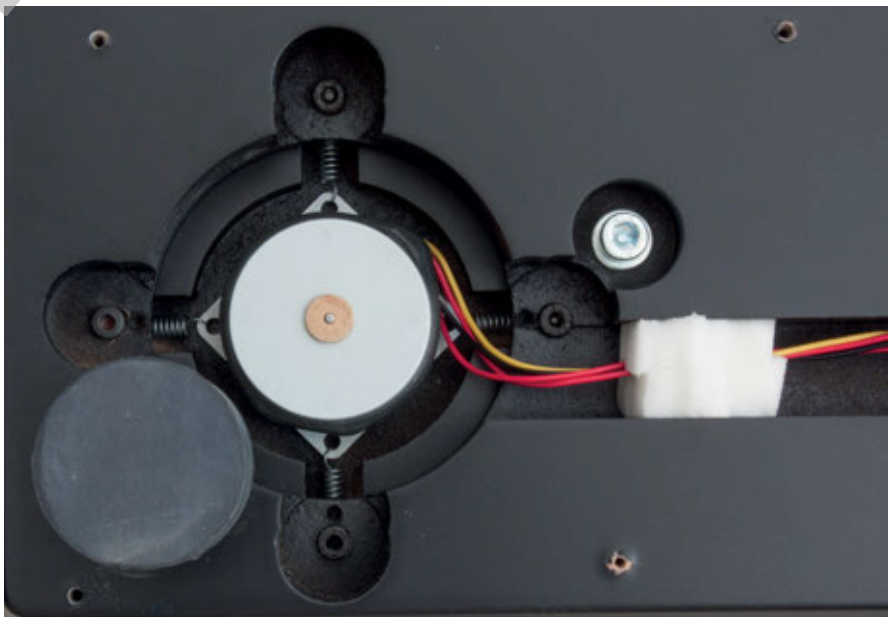
© AUDIOREVIEW



Le lavorazioni meccaniche sono di qualità superiore alla norma della categoria. Il perno e la sfera sono realizzati in acciaio e la boccola in allumino aeronautico. È disponibile come optional una sfera in ceramica GD Special Ball che ha un coefficiente di attrito 100 volte inferiore a quella standard.

cato che avrebbe potenzialmente fatto lievitare i costi, New Horizon ha intelligentemente optato per un prodotto di un fornitore specializzato. La scelta è ricaduta dunque su un Pro-Ject Carbon da 8,6 pollici con canna dritta in fibra di carbonio e portatestina fisso. Pochi commenti ci sarebbero da fare sull'affidabilità e la resa sonora di questo componente OEM realizzato dalla casa austriaca. Consente una facile messa a punto della testina permettendo tra l'altro la correzione dell'azimuth, dell'angolo verticale di tracciamento grazie a dei dischetti distanziatori da inserire sotto la base e ha un semplice quanto efficace antiskating a filo. Sono forniti in dotazione due contrappesi con ghiera graduata che permettono di impostare la forza di lettura senza l'ausilio di una bilancia impiegando testine dal peso massimo di 8,5 grammi. Se si dovessero installare dei fonorivelatori più pesanti (sperimentato con una Denon DL103 SA) il punto di zero, cioè in cui il braccio è in equilibrio statico, potrebbe stare oltre i limiti della filettatura del contrappeso per cui andrebbe effettuato il controllo con la bilancina di precisione.
Il giradischi è praticamente pronto all'uso e l'installazione è abbastanza semplice. I piedoni hanno un aspetto abbastanza grezzo e forse sono un tantino troppo rigidi tanto da risentire un po' dei ripiani risonanti. Sono comunque frutto di una scelta ponderata che a detta del produttore offre il miglior compromesso tra prezzo e prestazioni. Ufficialmente non sono regolabili visto che il manuale non ne fa menzione ma si possono svitare e consentono dunque la messa in bolla del giradischi. A livello ergonomico si segnala l'interruttore di accensione che si trova un po' nascosto, spostato verso il pannello posteriore tra il piatto e la base del braccio, inusuale ma abbastanza pratico. La regolazione della velocità si ottiene rapidamente spostando la cinghia e cambiando così il rapporto di demoltiplicazione sulla puleggia del motore. Il cavo di segnale è rimovibile e le connessioni RCA sono a filo del telaio raggiungibili facilmente da tutte le angolazioni. La dotazione comprende una coppia di cavetti di qualità superiore a quelli con connettori di plastica bianca e rossa che diffusamente vengono forniti come equipaggiamento di base.
All'opera il GD2 ben si comporta, gira silenziosamente se si avvicina l'orecchio alla struttura e in riproduzione mostra un rumble appena percettibile. L'impostazione timbrica mette in evidenza la gamma media e medio-bassa. Il suono che estrae dai solchi risulta generalmente godibile e "pastoso" nel senso che fa apprezzare un amalgama sonoro presente e orientato al calore. Le voci si esprimono così con una buona presenza, specie quelle maschili, evidenziando pure una certa naturalezza e credibilità. L'estensione verso il basso è apprezzabile e si può godere di solidità e discreto controllo. Nella logica di un inserimento in un impianto attento al costo direi che si può essere soddisfatti per lo spessore e la sostanza che si ottengono all'ascolto. Salendo in frequenza e arrivando in banda da tweeter si ha sempre la certezza di non rischiare affaticamenti o indurimenti. Alcuni strumenti brillanti o delle incisioni un po' troppo aperte vengono edulcorate a tutto vantaggio del piacere di ascolto. Il comportamento "politically correct" in alto lascia escludere qualsiasi idiosincrasia in impianti magari un po' esuberanti ma da un altro limita un poco la focalizzazione del dettaglio. Si tratta comunque di parametri per cui è logico dover investire di più e dunque si può considerare apprezzabile il violino che esce fuori gentile e setoso e gli ottoni che risultano luminosi quanto basta. Anche in fatto di analiticità e di trasparenza in questa categoria di prezzo non sarebbe lecito pretendere oltre. Nei passaggi musicali più introspettivi, siano essi orchestrali o di altri generi, l'atmosfera è limpida quanto basta e si percepisce una esposizione ambrata e caldamente sfumata. Alcuni audiofili apprezzeranno la tendenza a non indurire il contrasto e ad esporre le forme sonore con una consistenza traslucida. La resa dinamica tende ad essere appena rilassata. Il GD2 dimostra una flemma da nobile che lo porta ad affrontare i vari generi musicali più o meno con lo stesso piglio. Le escursioni orchestrali o le percussioni decise della musica rock sono riportate senza accenni di frenesia come se il giradischi volesse sottolineare il fatto che l'ascolto di un buon vinile è una sorta di "slow food" dello spirito.
Chi ama e conosce la riproduzione analogica sa che per ottenere prestazioni stellari si devono oramai tirare in ballo cifre galattiche. È un mondo comunque raggiungibile anche a cifre terrestri scegliendo con saggezza e riconoscendo il buono che vi è nelle realizzazioni di costo umano. Con queste premesse New Horizon sta proponendo prodotti di qualità ad un prezzo realmente competitivo. Il GD2 è un giradischi interamente prodotto in Italia, con buoni materiali e manifattura accurata, che offre del sano divertimento analogico senza grandi sacrifici economici. Non teme di confrontarsi con una concorrenza agguerrita e ben affermata tra i giradischi sotto i mille euro che tanto hanno successo negli ultimi tempi. Da considerare e valutare per le prestazioni, non solo per spirito nazionalistico.

Andrea Allegri



Il motore in corrente alternata è disaccoppiato dal telaio attraverso quattro molle posizionate a novanta gradi tra loro.

COPIA OMAGGIO